

Oggetto: Notizia libro

Focolari: libro su Lubich e Movimento sotto esame S.Sede-Cei
'Qui c'è dito di Dio', su rapporti fondatrice e vescovo Trento

ROMA

(ANSA) - ROMA, 2 GIU - "Qui c'è il dito di Dio". E' il titolo del libro ora in uscita (Città Nuova-Centro Chiara Lubich, Roma 2017), firmato da Lucia Abignente, che mette a fuoco da un punto di vista storico il periodo in cui Chiara Lubich, e con lei il Movimento dei Focolari, era sotto studio da parte del Sant'Uffizio e della Cei. Da qui il sottotitolo: "Chiara Lubich e Carlo de Ferrari. Discernimento di un carisma".

Sulla base di un ricco apparato di fonti inedite di grande valore storico, spirituale e di pensiero, lo studio illumina passaggi decisivi e sostanzialmente inesplorati della storia del Movimento dei Focolari (Opera di Maria). Viene ricostruito il rapporto tra Chiara Lubich e l'arcivescovo di Trento mons. Carlo de Ferrari, con speciale attenzione al ruolo che egli svolse nel riconoscere "l'agire di Dio" nella nascente realtà ecclesiale, accompagnandola durante gli anni di studio da parte della Santa Sede, fino alla prima approvazione pontificia nel 1962.

Documenti "di intensa spiritualità e di vivissima sensibilità ecclesiale" vengono offerti per dare vita uno strumento essenziale e prezioso ai fini della conoscenza della storia dell'Opera di Maria e del carisma dell'unità e "per la rivalutazione storica di un episcopato fecondo".

La storia degli albori del Movimento a Trento è nota all'interno e all'esterno di esso, per la prassi diffusasi ben presto, nel primo gruppo, di raccontare le tappe significative dell'esperienza di vita evangelica vissuta insieme. Nelle pagine del saggio, a corredo di quel racconto che, perché fondante, è reperibile oggi in molte pubblicazioni, si dà spazio a testimonianze scritte autobiografiche delle prime e dei primi focolarini. L'autrice ringrazia in particolare due di loro, Palmira Frizzera e Marco Tecilla, "che hanno accompagnato con gioia e incoraggiamento il mio lavoro e, con fiducia, hanno permesso che pagine inedite delle loro autobiografie venissero pubblicate in questa occasione".

Il rapporto intenso e ricco tra la giovane animatrice e il "suo" vescovo, trova poi spazio nella ricostruzione storica degli eventi basata sui documenti scritti menzionati e, in particolare, sugli scambi epistolari. Essi, infatti, ce la "raccontano dal vivo" e si vorrebbe, a volte, come dice l'autrice, "porsi unicamente in rispettoso ascolto, così da cogliere, oltre la conoscenza dei fatti, lo spessore di un rapporto intensamente e autenticamente umano e, insieme, fondato profondamente in Dio".

Il volume sarà presentato il 9 giugno a Trento, alle ore 16.30, nell'Aula grande della Fondazione Bruno Kessler, da esperti e docenti di studi storici e teologici. (ANSA).